



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 7- NOVEMBRE 1994 - 10^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

BEN AL DI LA' DELLE PREVISIONI

di Firmino CURTAZ



Più di 1 milione. Tanti erano i giovani, le lavoratrici, i lavoratori, i pensionati, le persone comuni che sono confluiti a Roma SABATO 12 NOVEMBRE 1994.

Anche la Valle d'Aosta con i suoi 300 partecipanti ha dato il proprio contributo a quella che, forse, è stata la più grande e pacifica manifestazione che si sia mai verificata in Italia

Una iniziativa voluta dal Sindacato, fatta in un giorno di riposo, finanziata dai lavoratori, dai pensionati, dalla gente. Uno sforzo deciso che merita un ringraziamento particolare.

L'aver mantenuto l'iniziativa del 12 novembre, in presenza dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito alcune regioni del paese è stata una decisione sofferta e difficile. Alla fine è parso opportuno tenere distinti i due piani.

Se vi era, da una parte, la necessità di dare una ulteriore risposta agli atteggiamenti di chiusura sempre più incomprensibili da parte del Governo va anche detto che questa decisione non ha impedito, e non impedisce, di esprimere tutta la nostra solidarietà alle popolazioni colpite.

Una solidarietà che non deve essere soltanto formale, ma reale. Le recenti iniziative sindacali, adottate congiuntamente alle imprese e agli enti pubblici, dimostrano che è possibile portare un aiuto solido e concreto verso quelle zone che così duramente sono state colpite.

Su questo argomento credo che sarà opportuno mantenere viva l'iniziativa e pensarne altre perché sia possibile proseguire in modo continuativo a recare conforto e sostegno alle vittime dell'alluvione.

Per quanto riguarda la manifestazione di Roma, come è noto, essa è stata organizzata dal Sindacato per ribadire, ancora una volta, e con grande forza, la contrarietà dei lavoratori, dei pensionati, delle parti più deboli, nei confronti di una manovra economica ingiusta, che non aiuta in maniera equilibrata lo sviluppo, non sostiene la ripresa economica e non va nella direzione di creare equilibrio e equità.

Il motivo vero della protesta era, e resta, quello di far cambiare atteggiamento al Governo e di modificare la legge finanziaria. Una protesta, quindi, che entra nel merito dei problemi, basata sui contenuti e sulla consapevolezza che i provvedimenti devono riguardare l'intera collettività e non una parte di essa. Una proposta che si quali-

fica non negando la necessità di una riforma, ma richiedendola invece fortemente. Sono queste le ragioni per le quali il Sindacato è sceso in piazza e sono queste, e non altre, le questioni che ci interessano.

In questo lungo autunno i temi guida sui quali si è mosso il Sindacato sono stati il merito dei problemi, la voglia di riforma, il dialogo, l'equità. Ad essi si sono contrapposti un atteggiamento irresponsabile da parte del Governo ed una linea di chiusura, condita da confusione e da atteggiamenti che sovente hanno rasentato la provocazione. Si è trattato di una impostazione che non sappiamo se dipenda da semplice incoscienza o se non sia dettata da una consapevole ricerca dello scontro a qualunque prezzo.

Quali che siano le ragioni esse portano comunque al confronto esasperato e di questo, oggi, nessuno ha bisogno. Senza contare che non è in questo modo che si affrontano e si risolvono i problemi economici, sociali, occupazionali, pensionistici ecc.

Purtroppo non aiuta il dialogo la decisione del Governo di porre la fiducia su una materia delicata come quella pensionistica, che deve essere riformata e non oggetto di amputazioni squilibrate. Il nocciolo dello scontro è proprio lì: il Sindacato sostiene che quello pensionistico è un tema da riforma, per il Governo sembrerebbe invece una semplice questione legata ad esigenze di cassa.

Questo è un atteggiamento incomprensibile e poco lungimirante. Lo stesso Governo dovrebbe riflettere più attentamente sulla enorme partecipazione popolare che si è vista a Roma e che continua ad evidenziarsi in altre città.

In questi ultimi giorni sembra che qualche piccolo segnale di cambiamento di rotta si intraveda. Noi non possiamo che favorire tutte quelle situazioni che portano al confronto e al dialogo. Questa è la sola via, per passare da una fase di scontro, che rischia di avere conseguenze nefaste per l'economia e l'occupazione, a un momento dove si affrontano e si risolvono i problemi, anche quelli più difficili. E questo deve avvenire nella piena autonomia dei propri ruoli.

Ma se così non sarà, il Sindacato non potrà che continuare nella propria iniziativa. Anche con la proclamazione dello sciopero generale. Sciopero che è già fissato per il 2 dicembre e che soltanto un valido accordo, attualmente improbabile, potrebbe far rientrare.

Aiuti e solidarietà alle popolazioni alluvionate

COMUNICATO STAMPA

INIZIATIVA DI CGIL - CISL - SAVT - UIL A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI ALLUVIONATE

Le Organizzazioni sindacali CGIL - CISL - SAVT - UIL informano i cittadini della Valle d'Aosta che è operativo un conto corrente bancario presso la Banca Popolare di Novara per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite dalla recente alluvione.

Grazie ad accordi che sono stati conclusi con: Avi, Intersind, Casinò de la Vallée, Amministrazione regionale, USL, Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta e con altre diverse aziende, sia del settore pubblico, sia di quello privato, i lavoratori che lo desiderano potranno autorizzare le aziende ad effettuare una trattenuta pari ad 1 ora di lavoro comunicandolo, tramite un'apposita delega, che verrà allegata alla prossima busta paga, alle aziende o alle amministrazioni di appartenenza, le quali, per parte loro, contribuiranno all'iniziativa provvedendo a versare una identica quota sullo stesso conto in relazione alle sottoscrizioni effettuate dai lavoratori.

Attualmente si stanno concludendo altri, analoghi, accordi che permetteranno ad un numero sempre maggiore di dipendenti e di datori di lavoro di contribuire agli aiuti da destinare alle popolazioni alluvionate.

Le OO.SS. CGIL - CISL - SAVT - UIL invitano i lavoratori a sostenere l'iniziativa sottoscrivendo la cessione dell'ora di lavoro che verrà automaticamente versata sul conto corrente dalle aziende e dalle amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa.

Si precisa che sul cc. bancario potranno essere anche effettuati versamenti individuali volontari da parte di chiunque (cittadini, giovani, pensionati, associazioni, ecc.) desideri contribuire all'iniziativa di solidarietà a favore degli alluvionati.

Si ricorda che i versamenti andranno effettuati sul conto corrente n° 7145 presso la Banca Popolare di Novara di Aosta. Nel corso della raccolta verranno forniti i dati relativi alle somme raccolte ed alla loro destinazione.

Aosta, 16 novembre 1994

• Sommario • • Sommaire •

- Pagina 2 • Occhio alla musica e ai suonatori
• Contratto bancari
- Pagina 3 • Gita sociale a Fidenza e dintorni - 15 ottobre '94
• Manifestazione dei pensionati a Roma
• Pranzo sociale Retraités
- Pagina 4 • Iniziative a favore degli alluvionati
• Caveri nega la fiducia al governo
• Comité Directeur du SAVT
• Direttivo SAVT-Energie

Una catastrofe di grandissime dimensioni si è verificata nei primi giorni di novembre in diverse regioni dell'Italia. Un'alluvione di straordinaria portata ha sconvolto molte località del Piemonte e della Liguria. Abbiamo visto e sentito, attraverso le immagini ed i racconti, amplificati dai media, la drammaticità della situazione. Di fronte a questi avvenimenti, alle conseguenze, ed inevitabili, polemiche sulla qualità e sulla rapidità dai soccorsi, ci chiediamo cosa possiamo fare, quale aiuto possiamo esprimere nei confronti delle comunità e delle persone colpite.

Poiché la solidarietà non può, e non deve, essere solo un principio, sovente astratto, di difficile applicazione abbiamo ritenuto che ci si dovesse muovere per dare un contributo attivo a fattivo a sostegno delle popolazioni così duramente colpite. Diverse sono le iniziative prese in esame. Alcune dovranno avere tempi di attuazione rapidi, altre richiederanno programmazioni e sviluppi di più lunga portata. Ma nell'uno e nell'altro caso è importante che ci si muova e si dia alla gente che è stata colpita dall'alluvione il senso di una presenza e di una attenzione che possono certamente contribuire a non farla sentire sola.

Sicuramente gli interventi che, attraverso il Sindacato, la Valle d'Aosta sarà in grado di fare saranno poca cosa di fronte alla gravità della situazione. Eppure è importantissimo che alle persone che hanno perso case, beni, tranquillità, congiunti ed amici, venga garantito il senso di una presenza, di un'amicizia, di un sostegno sia morale, sia materiale. E' questa, forse, la solidarietà. E' certamente questo il modo di chiamarsi fuori dallo sterile dibattito sulle cause e sulla colpa che, in questo momento, non ci riguarda.

segue a pagina 2

segue da pagina 1

Oggi è necessario essere operativi, mettendosi al servizio di chi ha bisogno di fatti e non di parole.

Per queste ragioni invitiamo tutti i nostri iscritti, gli amici, i simpatizzanti, coloro che hanno a cuore la sorte delle popolazioni colpite a fornire il loro contributo alle iniziative che il Sindacato assumerà per portare aiuto alle popolazioni alluvionate.

Non potremo fare molto e non potremo farlo per tutti. Cercheremo di individuare un'area particolarmente colpita e tenderemo di farci carico delle persone che vi vivono. Crediamo e speriamo che altri ancora seguano questo stesso ragionamento. Tanti piccoli sforzi, ripartiti sull'insieme delle zone colpite, potranno contribuire alla rinascita di molte comunità. Tra le diverse iniziative segnaliamo intanto quella relativa alla cessione di 1 ora di lavoro da parte dei lavoratori dipendenti. Sarà possibile aderire a questa iniziativa compilando una delega che i datori di lavoro (che hanno concluso in tal senso un'accordo con le OO.SS. Confederali) alleggeranno alla prossima busta paga. Per la quota versata da ogni lavoratore le aziende private provvederanno a fare un'identico versamento da devolvere alle popolazioni alluvionate. In pratica l'adesione all'iniziativa raddoppierà, automaticamente, la quota versata. Ricordiamo che le OO.SS. hanno provveduto aprire un Conto Corrente Bancario ove confluiranno tutti i fondi raccolti dai Sindacati Confederali.

OCCHIO ALLA MUSICA, E AI SUONATORI

di Ennio PASTORET

Il 5 novembre scorso la Lega Nord ha resa nota la sua proposta di riforma federalista della Costituzione. Da svariati mesi era stata preannunciata la presentazione di questo progetto che, nelle intenzioni dei capi leghisti, dovrebbe servire a connotare in termini inediti l'Italia. La questione è complessa e meriterà i dovuti approfondimenti senza che si emettano frettolosi giudizi preconcetti. Ciononostante balza subito agli occhi, e non potrebbe essere diversamente, la suddivisione del territorio dello Stato in regioni e macroregioni. Quale logica e quali principi abbiano guidato questa scelta non si sa. E' però evidente che su questo punto la proposta della Lega non si è discostata di molto da quella già avanzata dalla Fondazione Agnelli. Ma se l'ipotesi di quest'ultima pareva tutt'al più una provocazione che invitava in qualche modo a discutere non altrettanto si può dire delle inedite coabitazioni previste nel progetto leghista. La Lega Nord non è un centro culturale, né una società di studi e ricerche. Essa è un partito italiano di gran rilievo, diversi suoi esponenti ricoprono importanti cariche di Governo e quand'essa avanza delle proposte di riforma non v'è alcun dubbio che esse siano supportate da sincere e volute possibilità applicative. Ciò significa che il progetto leghista sarà sicuramente stato studiato e valutato con l'attenzione del caso e che, quindi, le diverse deficienze che noi vi possiamo riscontrare non possono essere sfuggite all'insieme di

esperti che ha messo mano a tale progetto, i quali, assai probabilmente, le hanno volutamente tradotte in un modo piuttosto che in un altro. In tal caso non ha alcun senso dire che si tratta, come qualcuno ha già fatto, di una proposta e che in quanto tale sono limitate le possibilità che essa si concretizzarsi nella sua forma originaria. Né serve che alcuni amici di area leghista ci rassicurino dicendo che comunque l'autonomia della regione sarà salvaguardata nonostante l'inserimento della Valle nella macroregione Piemonte-Liguria. Vedremo se i locali rappresentanti del Carroccio sapranno, e vorranno, (ma non potevano già farlo prima?) ricordare ai propri capi che la Valle d'Aosta ha avuto caratteristiche di regione particolare già ben prima che lo decidesse lo Stato italiano, che esiste nella sua forma unitaria, è bene ricordarlo, "solo" dal 1861, mentre l'identità regionale, particolaristica ed autonomista della Valle d'Aosta, risale ben più lontano. Già 800 anni fa la nostra regione era definita "Le Pays d'Aoste" e una particolare autonomia era fissata dalla "Charte des Franchises" (1191 n.d.r.). Questa condizione di "particolarità" fu accentuata nel 1536 con la creazione del "Conseil des Commis". Nel corso dei secoli gli alti e bassi del processo autonomistico furono numerosi. Il momento peggiore fu certamente vissuto ai tempi del ventennio fascista con il declassamento della Valle d'Aosta a provincia, con l'abolizione di ogni autono-

mia e con la negazione di ogni particolarità culturale, linguistica e istituzionale. Si manifestava così una feroce volontà di omologazione e di omogeneizzazione delle comunità comprese all'interno dello Stato italiano.

Queste, si sa, sono cose andate. Ma diventa difficile non fare paragoni con il passato. E se da un lato la proposta della formazione di una macroregione, comprendente Valle d'Aosta-Piemonte-Liguria, non deve giungere a farci ritenere che il progetto della Lega possa ricalcare processi storici di stampo fascista è anche vero, sotto un altro aspetto, che esso ne rievoca gli echi per l'artificiosità costitutiva delle aggregazioni geopolitiche e per il determinismo impositivo.

Sarà forse vero, come dice qualcuno, che si tratta "solo" di una proposta. Ma, memori di quanto ci ha insegnato la storia più recente, sarà bene alzare il livello dell'attenzione perché se la nostra autonomia e la nostra specialità vengono consapevolmente ignorate e dimenticate anche da chi, come la Lega, si richiama al federalismo ed alla difesa delle minoranze abbiamo molto da temere per il domani di questo Pays d'Aoste.

Probabilmente ci vorrà del tempo prima che il progetto costituzionale della Lega si sviluppi. Può anche darsi che i leader del Carroccio siano soddisfatti di aver terminato il loro "compito in classe" e non vogliono, o, più facilmente, non riescano ad andare più in là nell'applicazione della loro riforma. Ciononostante sarebbe bene che i valdostani non dimentichino che la loro "particolarità" è in forte pericolo. Può darsi che a qualcuno, fra di noi, questo, sotto sotto, faccia piacere. Capiamo coloro (e in Valle ve ne sono) che non si sentono realizzati se non possono vivere in una rassicurante condizione di uniformità e non vedono quindi l'ora che la Valle sia una anonima provincia dello Stato italiano priva di ogni tratto di distinzione "speciale". Ci sono, però, anche coloro (e in Valle ne esistono ancora) che non desiderano rinunciare alla propria identità e ad un futuro magari incerto, ma disegnato, per quanto possibile, dalla comunità locale e non da improbabili vati di un federalismo teso ad azzerare la storia anziché ad accelerarla in senso positivo.

BANCARI: VIA AL NUOVO CONTRATTO

di Claudio APPARENZA

Finalmente è arrivato il nuovo contratto dei bancari che interessa 330mila lavoratori del settore. Il rinnovo di quello scaduto il 31 dicembre 1992 contiene rilevanti innovazioni soprattutto nei contenuti normativi. I punti più importanti riguardano:

- ANZIANITA': Solo per i nuovi assunti ci saranno otto scatti che sostituiscono gli attuali dodici. Il primo scatto partirà dal quinto anno. Non vi sono cambiamenti per coloro che prestano già servizio;

- FLESSIBILITA' ORARIA. Introduzione della possibilità per gli Istituti di Credito di poter aprire, con modalità da concordarsi con i Sindacati, gli sportelli nella giornata di sabato nelle località turistiche e negli ipermercati. Nelle località turistiche gli sportelli non potranno essere aperti più di quattro ore per un massimo di 12 sabati l'anno per ogni addetto;

- OCCUPAZIONE. Si tratta di un aspetto da non sottovalutare. I Sindacati hanno messo in evidenza l'inesistenza degli ammortizzatori sociali nel settore bancario e hanno pertanto chiesto di inserire un insieme di garanzie per salvaguardare tale settore. Gli strumenti da utilizzare prima di arrivare ai licenziamenti saranno: il part-time, il blocco delle assunzioni e degli straordinari, e l'utilizzo dei contratti di solidarietà. Nel contratto è stata formalizzata la certezza di poter ricercare soluzioni più ampie con l'azienda capogruppo nel caso in cui i mezzi adottati a livello aziendale non siano suffi-

cienti a evitare i licenziamenti.

-AUTOMATISMI DI CARRIERA. E' stato questo il punto più caldo della discussione. Il nuovo accordo cancella il vecchio sistema degli inquadramenti, introducendone uno nuovo a livello professionale. Con questo procedimento gli avanzamenti di carriera avvengono per promozione. C'è però da tenere conto degli attuali due scatti automatici che portano il bancario alla qualifica immediatamente superiore. La nuova normativa prevede che per i lavoratori in servizio resta acquisito lo scatto in maturazione, ma se lo scatto che sta maturando è il primo, egli avrà il secondo sotto forma di assegno economico e verrà meno la qualifica superiore. Diversa è la situazione dei nuovi assunti per i quali è previsto un solo scatto di anzianità esclusivamente economico. Sono però salvaguardate tutte le particolarità aziendali.

Sono quelli sopraelencati i punti normativi più importanti, ma anche quelli economici non sono da sottovalutare perché viene assicurato un incremento medio mensile di lire 287.000 nel biennio 94/95.

I risultati conseguiti possono essere considerati abbastanza soddisfacenti. Essi sono stati ottenuti anche grazie alla collaborazione in termini di scioperi da parte dei lavoratori del settore bancario ed è grazie all'impegno di tutte le forze che tale contratto è stato firmato mercoledì 16 novembre 1994.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;

- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes;

la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune

LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti

Tél. 0165

238384 / 238394 / 235383

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"

73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste

Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable

David MORTARA

Rédacteur

Ennio PASTORET

DINER SOCIAL S.A.V.T. - RETRAITES

L'annuale ed atteso PRANZO SOCIALE, seguito da pomeriggio danzante, organizzato dal SAVT - RETRAITES, in chiusura delle attività dell'anno 1994, si terrà il giorno 8 dicembre, alle ore 12.30, presso l'hotel ristorante "IL CASTELLO" in fraz. CHAMPERIOUX di MONTJOVET.

Il pranzo, come di consueto, è riservato agli iscritti, ai famigliari ed ai simpatizzanti SAVT.

Coloro che desiderano partecipare al pranzo sociale dovranno prenotarsi rivolgendosi a:

GAL MARIO STELLIO - SAVT Piazza Manzetti 2 Aosta (tel. 0165/235383-238384/94);

ZUBLENA RINALDO - VERRES (tel. 0125/929427);

SOUHAZ PINO - Sedi Patronato SAVT bassa Valle dal lunedì al venerdì (orario d'ufficio);

CRETIER MIRANDA - Patronato SAVT di Châtillon il giovedì ed il lunedì mattina.

Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18.00 del 5 dicembre 1994

Retraités - Retraités - Retraités - Retraités

GITA SOCIALE A FIDENZA E DINTORNI - 15 OTTOBRE 1994

Forniamo un breve resoconto della gita sociale del SAVT-RETRAITES nelle valli piacentine nei due riassunti a cura rispettivamente di Annamaria Martini e di Attilio Mazzeletti

Numerose sono state le persone (111) che hanno partecipato a questa gita; gli organizzatori, con grande rammarico, hanno dovuto rifiutare parecchie richieste per questioni organizzative e la difficoltà di reperire ristoranti (adatti ai nostri raffinati palati) che potessero contenere più di 110/115 persone (due pullman).

Il primo pullman è partito alle 5,30 da Aosta, il secondo alle 5,45 da Chambave, si sono ritrovati alle ore 7 circa a Pont Saint Martin per proseguire poi il viaggio insieme. Dopo una sosta in Auto-grill, siamo arrivati alla nostra prima tappa: FIDENZA. La visita ad un Caseificio di parmigiano reggiano è stata molto interessante. Questo caseificio è il secondo del piacentino in ordine di grandezza. Gli addetti lavorano su 18 caldaie della capacità di 1.000 litri di latte ciascuna. L'accompagnatore, molto chiaro nelle spiegazioni, ha risposto a tutte le domande con precisione e dovizia di particolari. In seguito siamo passati allo "shopping" di parmigiano, culatello, pancette, coppe.... Il nostro viaggio è ripreso verso Castel'Arquato che non abbiamo potuto visitare (ma ci ritorneremo!) perchè eravamo molto in ritardo sulla tabella di marcia e quindi è stato concordato di andare a pranzo. Al ristorante

(tutti!) ci avevano fissato l'appuntamento con una Cantina Sociale per le ore 18 circa (è rimasta aperta per noi benchè fosse sabato), ci hanno aspettato a Castel Arquato, ci hanno fornito dei depliant della zona e ci hanno accompagnato con grande disponibilità e cortesia sino al rientro. Il nostro viaggio è ripreso alla volta di Grazzano Visconti. Anche qui la visita si è prolungata per ammirare questo luogo particolare e per fare acquisti nei negozietti di ferro battuto, mobili e ceramiche di artigianato locale.

Il Conte Giuseppe Visconti di Modrone, ideatore del borgo, ha istituito, già all'inizio del secolo, scuole d'arte per ceramisti ed artigiani del legno e del ferro battuto per istruire e dar lavoro ai figli dei contadini. In un bellissimo dipinto sotto il portico della casa della torre è rappresentato il Conte Giuseppe circondato da tutti i suoi familiari grandi e piccoli (uno di questi, riconoscibile, è il famoso regista cinematografico Luchino Visconti), che offre il borgo alla Madonna col Bambino affinché lo protegga.

Durante il viaggio in pullman, per ingannare il tempo, abbiamo ascoltato cassette di liscio e canti di montagna; sono state fatte circolare delle fotografie da vedere ed eventualmente prenotare, ma

Anche quest'anno come d'abitudine il SAVT-RETRAITES ha organizzato la gita di ottobre in cerca di vini tipici e prelibate specialità.

I due Pullman G.T. noleggiati per la bisogna hanno incominciato ad accogliere i partecipanti ad Aosta e via via lungo la Valle fino a Pont Saint Martin dove hanno completato il carico.

Erano le sette di mattino quando siamo partiti con destinazione FIDENZA dove siamo arrivati dopo un viaggio tranquillo; ci siamo fermati alla periferia della Città dove eravamo attesi da un incaricato che ci ha guidati ad uno Stabilimento per la produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano.

Appena varcato l'ingresso c'è stato un certo stupore, almeno per una buona parte di noi abituati alle lavorazioni degli acciai. La nostra Guida ci ha spiegato le varie fasi della lavorazione in modo chiaro ed esauriente dimostrando tanta competenza; noi siamo stati soddisfatti ed abbiamo ammirato l'efficienza degli addetti ai lavori; gente umile, laboriosa, molto abile e un pò conservatrice: infatti non hanno svelato ai nostri amici interessati il segreto dei gradi di calore per la lavorazione del

latte. zione ha deciso di non salire al colle; ci siamo allora diretti al ristorante "Elia" dove ci fu servito un sontuoso pranzo accompagnato da ottimi vini locali.

A proposito del pranzo vorrei far notare che per noi rappresenta una specie di cerimonia, infatti oltre al nutrimento ad un certo punto capita che un abilissimo fisarmonicista intoni un bel valzer magari seguito da una mazurca e se anche lo spazio era angusto ecco che qualcuno trova il modo per ballare: protagonista in questo caso è certamente l'amico ZUBLENA. A conclusione del pasto, accompagnati in modo impeccabile dalla fisarmonica, viene intonato il nostro bell' inno "Montagnes Valdôtaines" che forma il clou della sosta.

Nel pomeriggio ci siamo recati a visitare GRAZZANO VISCONTI - Città d'Arte -, trovare aggettivi per descriverla è quasi impossibile: tutto è bellissimo, pulito, ordinato, silenzioso, le case sono tutte sullo stesso stile; è veramente un autentico borgo medievale. Personalmente sono stato colpito in modo particolare dall'incantevole chiesetta gotica tutt'ora aperta al culto.

Quando ormai si faceva sera siamo ripartiti alla volta di Castelnuovo per la visita ad una cantina sociale; dopo aver gustato alcuni assaggi accompagnati da buon parmigiano sono incominciati gli acquisti, anche qui piuttosto copiosi visto che gli addetti facevano fatica a soddisfare le richieste.

A proposito, riporto una confidenza fattami da un autista: mi ha riferito che in un'altra occasione e località diversa aveva caricato nel sottofondo del bus dieci quintali di vino, i gitanti naturalmente erano valdostani. Da quest'ultima località abbiamo ripreso il viaggio per il rientro a casa dove siamo arrivati in tarda serata molto felici per la bella giornata trascorsa in allegria con tutti i componenti la comitiva: piuttosto numerosa, oltre cento persone. Anche il tempo splendido ha contribuito alla nostra serenità.

A conclusione di questo breve resoconto, oltre ai ringraziamenti ai meravigliosi Organizzatori, mi è gradito salutare cordialmente tutti i Gitanti ed un arrivederci alla prossima gita.

Attilio MAZZOLETTI

MANIFESTAZIONE DEL 12.11.1994 A ROMA

Dal mese di settembre in poi il Direttivo del SAVT-RETRAITES, si è riunito diverse volte ed ha collaborato con i Direttivi degli altri sindacati per organizzare il "TOUR della Valle d'Aosta" per informare i pensionati, lavoratori e cittadini sulle conseguenze della manovra economica del Governo e per raccogliere adesioni e sottoscrizioni di sostegno alla manifestazione di Roma del 12 novembre.

A questa attività si è aggiunta anche la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare sul "riordino dell'assistenza sociale, istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità" promossa dai Sindacati Pensionati Confederati.

I Pensionati hanno anche partecipato alla manifestazione del 12 novembre a Roma.

Il giorno 11/11/1994 alle ore 8.00 del mattino è partito da Aosta, raccogliendo lungo la Valle i partecipanti, il pullman dei pensionati; alle ore 21.00 dello stesso giorno sono partiti i cinque pullman degli attivi.

Per la prima volta dalla Valle d'Aosta si sono mosse tante persone per manifestare un malcontento che si avvertiva ormai da tempo fra tutte le categorie dei lavoratori e pensionati.

La manifestazione è stata imponente con una partecipazione massiccia di persone arrivate da tutte le Regioni d'Italia e siamo orgogliosi che anche la nostra piccola Valle sia stata in grado di portare il suo valido contributo.

Le bandiere del SAVT hanno sventolato alte fra quelle degli altri sindacati, si distinguevano a distanza e non poche persone ci hanno fermato per ammirarle, fotografarle e chiederne l'origine.

La manifestazione si è svolta all'insegna della massima correttezza e di un elevato senso civico.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla sottoscrizione ed invio un ringraziamento particolare ai Pensionati, che, pur sapendo di affrontare due giorni faticosi, si sono recati a Roma dando la possibilità al SAVT-RETRAITES di essere una forza presente.

IL SEGRETARIO SAVT-RETRAITES
GAL Mario Stelio



"ELIA" ci sono stati proposti i piatti tipici piacentini. In apertura affettati locali, poi tre primi a base di pasta fatta in casa, come piatto di mezzo (usa molto in Emilia) un favoloso roast-beef, quindi per secondo: faraona, coppa e salame al forno con insalata e patate fritte; per formaggio scaglie di parmigiano; il dessert era costituito da uno squisito semifreddo (produzione della casa) il tutto anaffiato da apprezzatissimo ed abbondantissimo vino bianco e nero, infine il caffè con la correzione. Amici di Piacenza da noi interpellati per accontentare anche i "patiti del vino"

ho dovuto constatare, con disappunto, che alcune sono andate...smarrite!

A parte questo contrattempo (successo a me, ma se qualcuno avesse qualcosa da segnalare di negativo, penso farebbe bene a farlo presente ai responsabili onde migliorare in seguito l'organizzazione delle uscite) siamo ritornati a casa soddisfatti e contenti della bella giornata trascorsa, bella in tutti i sensi: tempo, cose viste, cordialità tra i gitanti, cibo, vini. Il prossimo appuntamento è per l'8 dicembre, ritroviamoci tutti!

Annamaria MARTINI

latte.

Ritornati al punto di vendita situato lungo la strada statale ci siamo dedicati agli acquisti, dopo aver gustato alcuni dadini di parmigiano. Le specialità esposte erano diverse ma la scelta è caduta sul formaggio, salumi, coppa e culatello. Certamente il negoziante ha fatto degli ottimi affari.

Nella tarda mattinata siamo proseguiti per CASTELL'ARQUATO, cittadina prettamente medievale con la sua Rocca Viscontea che sovrasta l'abitato e domina la Valle dell'Arda. Qui, dato che si era fatto tardi, l'Organizza-

Diner social Savt-Retratés

L'annuale ed atteso PRANZO SOCIALE, seguito da pomeriggio danzante, organizzato dal SAVT-RETRAITES, in chiusura delle attività dell'anno 1994, si terrà il giorno 8 dicembre, alle ore 12.30, presso l'hotel ristorante "IL CASTELLO" in fraz. CHAMPERIOUX di MONTJOVET.

Il pranzo, come di consueto, è riservato agli iscritti, ai famigliari ed ai simpatizzanti SAVT.

Coloro che desiderano partecipare al pranzo sociale dovranno prenotarsi rivolgendosi a:

GAL MARIO STELLIO - SAVT Piazza Manzetti 2 Aosta (tel. 0165/235383-238384/94);

ZUBLENA RINALDO - VERRRES (tel. 0125/929427);

SOUDAZ PINO - Sedi Patronato SAVT bassa Valle dal lunedì al venerdì (orario d'ufficio);

CRETIER MIRANDA - Patronato SAVT di Châtillon il giovedì ed il lunedì mattina.

Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18.00 del 5 dicembre 1994

CGIL-CISL-SAVT-UIL DELLA VALLE D'AOSTA
INIZIATIVE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI
COLPITE DALL'ALLUVIONE

I sindacati confederali CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta hanno assunto l'iniziativa di attivare un conto corrente presso la Banca Popolare di Novara per promuovere una raccolta di fondi in favore delle zone colpite dall'alluvione (c/c b n. 7145 intestato a "CGIL, CISL, SAVT e UIL - Sostegno a favore delle popolazioni alluvionate").

Per una migliore riuscita dell'iniziativa, le Organizzazioni sindacali hanno siglato accordi e protocolli di intesa con i datori di lavoro privati e pubblici per consentire ai lavoratori di destinare il corrispettivo di un'ora di lavoro agli interventi di ricostruzione, previa firma di delega che autorizza il datore di lavoro a trattenere la somma direttamente dalla busta paga nella prossima retribuzione e tempestivamente versata sul conto bancario.

Le imprese ed i datori di lavoro del settore privato si sono altresì impegnati a versare una propria quota, pari alla somma complessivamente trattenuta ai lavoratori delle aziende e dei settori in questione.

Anche per questo motivo i Sindacati invitano i lavoratori ad utilizzare questa forma di solidarietà e a dare la massima informazione sull'iniziativa assunta nei posti di lavoro.

Hanno aderito all'iniziativa delle Organizzazioni sindacali confederali l'AVI (Associazione valdostana industriali), l'INTERSIND, le Aziende del settore alimentare, l'Associazione Impianti a fune, L'Amministrazione regionale, l'Unità Sanitaria Locale, La Sovrintendenza agli studi e l'ANCI a nome dei Comuni e delle Comunità montane della Regione. Altri accordi sono in via di definizione.

Per garantire la opportuna trasparenza nella gestione del denaro raccolto, saranno firmatari del conto corrente sia le Organizzazioni sindacali che rappresentanti dei datori di lavoro pubblici e privati.

Le Segreterie regionali si impegnano a informare puntualmente i lavoratori dell'ammontare della somma raccolta e della destinazione della stessa, sulla base delle indicazioni del Coordinamento per le zone alluvionate e delle strutture sindacali presenti sul territorio.

In considerazione dell'eccezionalità dell'evento e dei danni rilevanti, che devono ancora essere stimati esattamente, è importante che l'iniziativa di solidarietà dei lavoratori continui nel tempo e venga allargata a tutte le realtà di lavoro.

E' possibile effettuare versamenti sul conto corrente anche direttamente o rivolgendosi alle sedi sindacali di CGIL, CISL, SAVT e UIL.

RACCOLTA FONDI PER GLI ALLUVIONATI

Il SAVT, congiuntamente alle altre OO.SS. Confederali, ha provveduto ad aprire un Conto Corrente Bancario presso la sede di Aosta della Banca Popolare di Novara sul quale possono essere versati i fondi da destinare alle popolazioni alluvionate. Su tale conto verranno fatti confluire le somme raccolte attraverso le convenzioni siglate con i datori di lavoro riguardante la trattenuta dell'ora di lavoro.

Possono anche effettuare versamenti, a titolo personale, i privati cittadini, le donne, i giovani ed i pensionati.

Il numero del CC bancario sul quale effettuare i versamenti è 7145 c/o Banca Popolare di Novara.

ATTENZIONE: non affidare somme ad eventuali addetti che dovessero passare a richiederle, a casa o sui posti di lavoro, a nome e per conto delle OO.SS., effettuare direttamente i versamenti o rivolgersi alle diverse sedi del Sindacato CGIL-CISL-SAVT-UIL in caso di difficoltà per l'effettuazione dei versamenti stessi.

**L'ON. CAVERI
 NEGA LA FIDUCIA
 AL GOVERNO**

Alla camera l'on. Luciano CAVERI è intervenuto per dichiarazione di voto sul condono edilizio negando la fiducia al Governo Berlusconi. Il Deputato della Valle d'Aosta ha sollevato diverse questioni nel corso del suo intervento, comprese quelle riguardanti il tema delle pensioni. Riportiamo in questa pagina una parte dell'intervento dell'on. Caveri.

"Signor Presidente, colleghi deputati, signori rappresentanti del Governo, non voterò la fiducia al Governo, innanzitutto perché questo voto di fiducia è sbagliato: lo è sia per una questione di metodo, in quanto alla Camera il Governo conta su una larga maggioranza - e dunque la richiesta di fiducia

mira a comprimere il dibattito su una materia importante come il condono edilizio -, sia per una questione di merito. Nelle norme relative al condono infatti, vi sono parecchi punti che violano l'autonomia delle regioni a statuto speciale delle province autonome e per questo anche la Valle d'Aosta ha fatto ricorso alla Corte costituzionale contro l'originario decreto legge, posizione che condivido pienamente. Mi auguro, inoltre, che la questione di fiducia non venga posta anche sulla materia pensionistica che, giunti a questo punto, nell'intrico di confusione, di proteste e di paure, va stralciata ed affrontata con corsia preferenziale in modo organico. Occorrono chiarezza e certezze sulle pensioni; la materia è troppo incandescente per essere trattata come un tema qualunque, da far passare in grande vitesse con la legge finanziaria".

**CONCERTO DI
 BENEFICENZA PER
 GLI ALLUVIONATI**

Il 16 dicembre alle ore 21 si terrà presso il Centro Congressi dell'Hôtel Billia un concerto di beneficenza a favore delle popolazioni alluvionate.

Parteciperanno diversi gruppi di musica popolare della Valle d'Aosta e del Piemonte. Hanno già confermato la loro presenza: I TROUVEUR VALDOTEN, LOUIS DE JYARYOT, CLAUDIO MANTOVANI, GLI ARMANACH, I REFOLES, I TRE MARTELLI.

Altri gruppi si aggiungeranno. Si invitano tutte le persone interessate ad assistere allo spettacolo nel corso del quale saranno raccolti fondi da destinare in beneficenza.

RIUNITO IN BASSA VALLE IL COMITE' DIRECTEUR

Il Comité Directeur du SAVT si è riunito il 26 ottobre scorso a Montjovet (c/o Hotel Nigra). I lavori si sono svolti nell'arco dell'intera giornata ed hanno toccato vari e diversi aspetti fissati nell'ordine del giorno. La riunione è stata convocata in bassa Valle per rimarcare l'attenzione che il SAVT rivolge ad una realtà demografica, economica, sociale ed occupazionale di grande rilievo in Valle d'Aosta. Si è trattato di una prima, positi-

va, esperienza alla quale dovranno seguirne altre. Il SAVT ritiene importante proporre la presenza dei suoi massimi organismi sul territorio nella prospettiva di incontrare, in modo più diretto, le esigenze delle varie comunità. Già precedentemente era stato riunito, sempre in bassa Valle il Direttivo dei Retraités. E' importante che altre esperienze si sommino a quelle fin qui fatte. In particolare il SAVT ritiene che su temi e proble-

mi specifici sia importante ritrovarsi al di fuori delle sedi istituzionali incontrando direttamente i soggetti interessati. Per questi motivi la recente esperienza non deve rimanere fine a se stessa ma avere una continuità che rafforzi la presenza del Syndicat Valdôtain all'interno della Comunità valdostana. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato stampa che riportiamo qui di seguito.

COMUNICATO STAMPA

Il Comité Directeur du SAVT si è riunito venerdì 28 ottobre 1994 a Montjovet. Nel corso della riunione, tenutasi in bassa Valle per sottolineare l'attenzione che il SAVT rivolge ad una realtà che vive un momento particolarmente difficile, sono stati discussi i vari punti all'ordine del giorno.

Di particolare interesse la discussione sul "Piano triennale di politica regionale del lavoro" che è stato presentato al Comité Directeur il quale ha valutato positivamente il Piano stesso, apprezzandone gli indirizzi ritenendolo un significativo strumento di intervento rispetto alla politica occupazionale della Valle d'Aosta.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i provvedimenti relativi alla Legge Finanziaria ed alla riforma previdenziale. Su questi punti il Comité Directeur ha espresso un netto dissenso rispetto alle misure adottate dal Governo.

Il Comité Directeur du SAVT ritiene che l'atteggiamento del Governo sia stato scorretto nel metodo, prima ancora che nella sostanza. Non può infatti essere definita altrimenti la decisione del Governo di chiudere unilateralmente ogni possibilità di dialogo con le parti sociali. Tale atteggiamento ha determinato, come conseguenza, un inasprimento dei rapporti sfociato, come è noto, in una prima significativa protesta che ha portato allo sciopero generale del 14 ottobre scorso.

Per quanto riguarda la riforma previdenziale, sulla quale si è ampiamente dibattuto, il Comité Directeur ritiene necessaria una riforma del sistema pensionistico sulla base di una prima, importante, scelta che preveda la netta separazione tra assistenza e previdenza.

A questo proposito il Comité Directeur ritiene che la riforma pensionistica non debba essere affrontata contestualmente all'approvazione della Legge Finanziaria, ma che vadano invece ricondotte ad un progetto autonomo di riforma previdenziale le molteplici situazioni delle diverse categorie di pensionati e di lavoratori nel rispetto delle prerogative maturate e delle aspettative dei soggetti interessati.

Poiché su questi temi non vi sono, da parte del Governo, apprezzabili disponibilità di confronto il Comité Directeur esprime il sostegno alle iniziative adottate dalle Segreterie Unitarie ed invita tutti i pensionati, le donne, i giovani ed i lavoratori a sostenere il Sindacato nelle prossime iniziative di lotta a partire dalla manifestazione che si terrà a Roma il 12 novembre prossimo.

Montjovet 28 ottobre 1994

DIRETTIVO SAVT-ENERGIE

Il 9 novembre si è riunito il Direttivo del SAVT-Energie per esaminare la proposta di valutazione dei criteri di concessione e sub-concessione delle derivazioni delle acque. Nel corso dei lavori il Direttivo ha approfondito i problemi relativi allo sfruttamento delle acque ed alle ricadute sulla comunità. Sono stati esaminati i diversi provvedimenti legislativi esistenti e alcune relazioni riguardanti il problema della gestione energetica. Alla fine dei lavori il Direttivo ha approvato il seguente comunicato stampa:

Il Direttivo del SAVT - Energie, nel corso della riunione svoltasi presso la propria sede di P.zza Manzetti, 2 di Aosta il 9 novembre 1994, ha preso in esame la proposta della Giunta Regionale riferita all'approvazione dei criteri provvisori di valutazione delle domande di concessione e subconcessione di derivazioni di acqua.

Pur ritenendo che i criteri fissati, soprattutto sul rispetto ambientale, siano validi, il Direttivo del SAVT - Energie ritiene che debbano essere previste clausole che garantiscano maggiormente lo sfruttamento delle risorse idriche in termini sociali.

In tal senso si ritiene indispensabile giungere in tempi brevi alla costituzione della società mista (Regione, Enel, Enti locali, privati utilizzatori, ecc.), già proposta da tempo, sia al fine della gestione delle centrali ILVA acquisite dalla Regione, sia per quanto riguarda la realizzazione e l'utilizzo di futuri impianti.

Questa società, a maggioranza di capitale pubblico, dovrebbe perseguire diversi obiettivi (tra cui l'economicità del costo dell'energia elettrica, la razionalizzazione dell'uso delle risorse energetiche, il ruolo di ricerca, il mantenimento degli attuali livelli occupazionali) inseriti in un piano di politica energetica della Valle d'Aosta.

Il Direttivo del SAVT Energie ritiene importante che l'Amministrazione Regionale, nel valutare le richieste di concessione a fini idroelettrici, consideri in modo prioritario il pieno utilizzo delle potenzialità idriche del corso d'acqua, evitandone la compromissione con interventi settoriali, scollegati da un piano di interesse generale che consentirebbe di evitare delle speculazioni puramente commerciali.

Aosta 9/11/1994